

XL.

TORNATA DI MARTEDÌ 13 MAGGIO 1902

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

Comunicazioni della Presidenza.	Pag. 1569
Dimissioni del deputato ZEPPA.	1549
Interrogazioni:	
Scuola superiore di magistero femminile in Roma:	
CHIMIENTI	1550
CORTESE (<i>sotto-segretario di Stato</i>).	1549
Agitazione nella provincia di Foggia:	
MAURY	1551
RONCHETTI (<i>sotto-segretario di Stato</i>).	1550
Tariffe ferroviarie ridotte (Servizio economico):	
DE MARTINO	1554
NICCOLINI (<i>sotto-segretario di Stato</i>).	1553
Divieto di un manifesto del Circolo socialista di Marsala:	
DE FELICE-GIUFFRIDA	1556
RONCHETTI (<i>sotto-segretario di Stato</i>).	1555
Osservazioni e proposte:	
Lavori parlamentari:	
FULCI NICOLÒ (<i>sotto-segretario di Stato</i>).	1559
LUZZATTI L.	1559
PALA	1559
PRESIDENTE	1559
SOCCI	1559
Relazione (Presentazione):	
Bilancio di assestamento 1901-02 (VENDRAMINI)	1558
Votazione segreta (Risultamento):	
Leva militare	1559
Bilancio delle finanze.	1559
Variazioni nel bilancio delle finanze	1559
Piene del 1901 (provvedimenti).	1559

La seduta comincia alle ore 14.5.

Del Balzo G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Piccini, di giorni 2; Spirito Beniamino, di 3; Berenini, di 12; Chiappero, di 10; Rossi Teofilo, di 10; Falcioni, di 10; Fusinato, di 10; Ceriana-Mayneri, di 5; Colajanni, di 15; Baragiola, di 15; Triepi, di 2; Di Bagnasco, di 4; Stelluti-Scala, di 2. Per motivi di salute gli onorevoli: Rocco Marco, di

giorni 10; Falconi Nicola, di 8; Scotti, di 15; Bonacossa, di 3; Calleri Giacomo, di 2; Manzato, di 20. Per ufficio pubblico, l'onorevole Bertoldi, di giorni 5.

(Sono conceduti).

Dimissioni del deputato Zeppa.

Presidente. L'onorevole Domenico Zeppa ha inviato alla Presidenza la seguente lettera:

« Rassegno le mie dimissioni da deputato non potendo adempierne le funzioni con la dovuta assiduità.

« Domenico Zeppa. »

Dò atto all'onorevole Zeppa della presentazione di queste sue dimissioni, e dichiaro vacante il collegio di Viterbo.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Chimienti e Celli al ministro dell'istruzione pubblica « sulle condizioni, deplorabili dal punto di vista dell'igiene e della dignità dell'Istituto, in cui son tenuti i locali adibiti ad uso della Regia scuola superiore di magistero femminile di Roma. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Cortese, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Io ho voluto visitare personalmente i locali dove si trova la Scuola superiore di magistero in Roma e debbo dichiarare all'onorevole Chimienti che, in quindici anni dacchè ebbi incarico per ragioni di ufficio di visitare pubbliche scuole, non ho trovato mai una scuola che fosse in peggiori condizioni di questa, sia per il rispetto dell'igiene che per la decenza dell'arredamento.

Mi auguro che questi lagni arrivino ascoltati a chi deve provvedere, cioè al co-

mune di Roma, che per altro ha molte benemerenze verso la pubblica istruzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimienti per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Chimienti. La Camera ha udito dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica come le condizioni in cui sono tenuti i locali adibiti ad uso della Regia Scuola superiore di magistero femminile in Roma siano assolutamente deplorabili e senza precedenti, per quanto riguarda la decenza e la dignità di una Scuola Superiore. Ed è veramente così.

È deplorabile che un Istituto superiore che è pareggiato alla Università in una città come Roma, sia tenuto in quelle condizioni. Le sale adibite all'insegnamento sono anguste, sporche e mal tenute, la sala dei professori è un bugigattolo degno di una bettola; qualora si voglia andare a visitare il rettore Magnifico di questa Scuola Superiore che è poi una Università, lo si deve andare a trovare quasi come in porteria. Veramente là dentro vi è un geniale poeta, Aurelio Costanzo, e forse è stato messo là dentro per meditare sul suo capolavoro: « Gli eroi della soffitta. » (*Si ride*). Prego gli onorevoli colleghi di andare a visitare personalmente e poi mi daranno ragione.

Penso in questo momento ad un disegno di legge presentato recentemente alla Camera dall'onorevole ministro del tesoro, che riguarda precisamente un'anticipazione di lire 12.500,000 sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma, la cui relazione finisce con l'affermare che affrettare lo svolgimento edilizio di Roma è « alto omaggio reso alla patria, la quale, nello splendore della sua augusta metropoli, vede rispecchiarsi gli ideali della futura grandezza di Italia. »

Io veramente desidererei che prima di evocare gli ideali della grandezza futura d'Italia, a proposito dello svolgimento edilizio della Capitale, si provvedesse a quello che è strettamente necessario per le scuole site in questa alma Capitale, e come deputato e come cittadino desidero che questo mio voto giunga a quelli che debbono provvedere.

Io non potrò allontanare dal mio spirito la condizione in cui son tenuti i locali adibiti ad uso della Scuola superiore femmi-

nile di Roma quel giorno che sarò chiamato a votare questa anticipazione di spese.

Anche Firenze aveva l'obbligo di dare i locali all'altra Scuola superiore femminile; ma a Firenze fu provveduto in modo degno di Firenze e della Scuola.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha ricordato che non dipende dal Ministero il provvedere. Io dico che poichè il comune di Roma ha preso l'impegno, per la legge del 1882, di dare i locali per la Scuola superiore di magistero femminile, ha il dovere di dare dei locali decenti, ed è diritto ed obbligo del Ministero di far presenti al municipio di Roma i doveri verso un Istituto dove accorre il fiore della gioventù femminile di tutte le parti d'Italia. Io sono sicuro che il Municipio di Roma così geloso custode della dignità della Capitale, appena messo sull'avviso, saprà provvedere. Ne sono sicuro. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Così rimane esaurita questa interrogazione.

Segue una interrogazione dell'onorevole Maury, al ministro dell'interno, « per sapere quali misure intenda adottare a tutela della libertà e della sicurezza del lavoro agricolo, turbato già nel comune e nella provincia di Foggia da alcuni tentativi di violenza. »

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. È vero: nella città e nella provincia di Foggia esistono da parecchio tempo turbidi ed agitazioni fra contadini e proprietari. I contadini costituiti in lega reclamano un miglioramento dei loro salari per i lavori di mietitura e della futura vendemmia, ed a tale scopo si astengono dal lavoro: così esercitano un diritto che hanno ragione di pretendere non sia loro contestato. I proprietari alla loro volta resistono alle pretese dei contadini ed assoldano per i lavori di campagna contadini che non sono uniti in lega e lavoratori che non appartengono alla città ed alla provincia di Foggia, e reclamano naturalmente e giustamente dal Governo le maggiori garanzie perchè la loro libertà d'azione venga rispettata, perchè sia sempre garantito il lavoro che vengono a prestar loro i contadini del luogo non appartenenti alle leghe e quelli venuti dalle limitrofe Provincie. I contadini del luogo costituiti in lega

malesoffrono, come ognuno può immaginare, di essere sostituiti da altri che loro impediscano di raggiungere i propri fini: da ciò violenze e disordini che per verità sono notevoli, ma non tali da destare sinora, e speriamo non mai, un vero allarme.

Un attentato alla libertà del lavoro si è verificato il giorno 27 aprile alle porte della città di Foggia. Una sessantina di contadini si sono ivi appostati tentando con ingiurie, minacce e vie di fatto di impedire l'ingresso nella città ad altri contadini non appartenenti alla lega e forestieri, reclutati per i lavori campestri dai proprietari. Ma, accorsi i carabinieri, gli aggressori furono dispersi, e quattro di essi furono denunciati all'autorità giudiziaria. Nè si mancò di mandare pattuglie di cavalleria e di fanteria per la campagna di Foggia e di Lucera, a garantire i contadini che lavoravano.

Il 5 maggio, a quattro chilometri da Foggia ebbe luogo un fatto simile; e anche allora il pronto intervento della forza pubblica assicurò la libertà del lavoro, arrestando quattro contadini che avevano ad essa attentato e denunciandone altri quattro che si erano resi latitanti.

Domenica passata è accaduto un fatto di violenza a Manfredonia, ma per una ragione tutt'affatto speciale, ed in seguito ad un improvviso incidente sorto lì per lì, fra un esercente d'osteria di quella città, e un contadino appartenente alla Lega. L'esercente era stato malamente apostrofato dal contadino perchè egli si serviva nel suo esercizio e per la coltivazione della sua piccola proprietà di persone estranee al paese, chiamate marinesi, e ne assoldava anche per altri proprietari. L'oste rispose con male parole ed allora il contadino appartenente alla Lega corse in traccia dei colleghi e tutti insieme rincorsero l'oste nell'interno dell'osteria, che devastarono, maltrattando anche la moglie ed un figliastro dell'esercente, accorso per proteggerlo. Ma poi sopravvenne lo stesso capo della Lega di Manfredonia, impose ai compagni di uscire dall'osteria e sedò il tumulto.

La rapidità con la quale avvenne il fatto, non permise alla forza pubblica di intervenire mentre si svolgeva; ma durante tutto il giorno rimase nella città per impedire nuovi guai, mentre il capitano dei carabinieri, il sindaco, il commissario di pubblica sicurezza, facevano ogni sforzo per comporre

un dissidio esistente fra contadini e proprietari.

Oggi non è adunque calmata l'agitazione nella provincia di Foggia, anzi perdura la lotta fra contadini associati nelle Leghe e, come già dissi, i proprietari che ad esse resistono mercè l'opera dei contadini locali delle Leghe dissidenti e di quelli estranei alla Provincia.

In questo stato di cose, il Governo dichiara che seguirà, come ha costantemente seguito, questa linea di condotta: rispetterà il diritto di sciopero riconosciuto dalle nostre leggi, ma assicurerà nel tempo stesso la libertà di lavoro (*Bene!*) per tutti i contadini che, non appartenendo alle Leghe, intendono di lavorare, per tutti i proprietari che di questi contadini vogliono servirsi.

Aggiungo che per la tutela dell'ordine pubblico furono già mandate nella provincia di Foggia forze sufficienti; ma se occorresse, altre se ne manderanno. Auguriamoci per altro che questa necessità non si verifichi e che per ispontaneo ossequio dei cittadini, la legge abbia ovunque il suo impero e la libertà di tutti sia rispettata. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Maury ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Maury. Alieno come sono dal rinfocolare odi e passioni, non ho avuto altra mira nel presentare la mia interrogazione che di richiamare solennemente e pubblicamente l'attenzione del Governo sulle dolorose, mi si consenta la parola, sulle dolorose condizioni della provincia e del comune di Foggia, circa la libertà e la sicurezza del lavoro agricolo.

Anzitutto ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni, ma ho una rettifica da fare per ciò che riguarda la narrazione dei fatti accaduti.

I fatti sarebbero numerosi, ma quello che costituisce la cagione precipua della mia interrogazione fu appunto l'aggressione da parte di 60 contadini armati che scacciarono una quarantina di operai della provincia di Bari, che lavoravano in alcune vigne a piccola distanza da Foggia; aggressione la quale ha creato per conseguenza un fermento, fortunatamente innocuo, per l'arrivo opportuno della truppa a cavallo.

La ragione anche della mia interrogazione è di stimolare sempre più lo zelo e

1

l'energia dei funzionari che devono presiedere alla tutela dell'ordine pubblico in Foggia e provincia, e che dispongono di mezzi di difesa quasi irrisoni. Ho detto di non volere stimolare nè odi, nè suscitare passioni. Al Governo chiedo solo una parola di forza; chiedo a tutti una parola di pace. Fra pochi giorni una vera legione di lavoratori della terra, di mietitori, secondo la secolare consuetudine verranno dalle popolate plaghe della provincia di Bari, o scenderanno dall'Appennino, che circonda il Tavoliere, ad intraprendere il grande lavoro della mietitura. Io mi domando se mente umana può misurare le conseguenze di un conflitto che nascerrebbe, quando violenza fosse fatta a queste decine di migliaia di lavoratori dagli operai locali. Questi operai vengono, animati dal legittimo desiderio di conseguire in poche settimane di lavoro faticoso la sussistenza delle loro famiglie lontane per lunghi mesi. Domando se il cuore e la mente non si ribellano al pensiero che una lotta sanguinosa potrebbe scoppiare fra gli operai locali ed i nuovi venuti che sono armati degli strumenti del lavoro, la falce e la ronca.

Onorevoli colleghi, liete speranze di raccolti, condizioni straordinariamente eccezionali di clima (almeno fino a pochi giorni sono) hanno da tempo destata nella mia Provincia nativa una vera febbre di lavoro; l'indice migliore di questo impulso al lavoro è l'elevazione del salario.

Il salario medio è salito fino a lire tre giornaliere per uno dei più tenui lavori, per esempio quello per svellere dal terreno le fave giunte quasi a maturità. È dunque uno strano fenomeno, se in una Provincia ed in un Comune che non dispongono che di quindici validi lavoratori per chilometro quadrato, che non dispongono nemmeno del terzo delle braccia occorrenti a compiere tutti i lavori necessari nel momento della raccolta è, ripeto, uno strano fenomeno che vengano da lontane o da vicine regioni popolazioni rurali a dividere questo gaudio...?

Lollini. Il male è che si offrono al ribasso.

Maury. Onorevole Lollini, Ella ha pure portato fra noi una parola di pace di cui mi proponeva di ringraziarla... non la guasti.

Presidente. Onorevole Maury, la prego continui il suo discorso.

Maury. Questo fenomeno mi porta a fare un paragone: a me sembra specialmente nelle annate prospere, che il nostro Tavo-

liere somigli ad una zona del Texas del Minnesota, o di qualche pampa americana ove emigranti italiani temporanei vengano a guadagnare in terra italiana salarii notevoli, mentre altri loro fratelli sono costretti a traversare l'Oceano per trovare in lontane regioni, un lavoro poco sicuro sostituendosi a coloro che erano un tempo gli schiavi, e lavorando come veri cinesi moderni. Se questo fenomeno si traduce in una elevazione di salario non è benefico? (*Interruzioni*).

Non accuso nessuno, onorevole Lollini...

Presidente. Parli alla Camera.

Maury. Quei giovani signori, alcuni miei amici personali, che seguono il metodo e la moda nuovissima di conquistare la popolarità e che, sospinti senza dubbio da un ideale altissimo, ideale che per me è una fallace illusione, vollero riunire in fasci ed in leghe gli operai, sperando dalla lotta di classe di conseguire per gli umili i benefici della elevazione materiale e morale, dimenticano secoli di tradizione. Da noi a seconda delle vicende, delle stagioni e della fortuna, abbiamo veduto i ricchi diventar proletari, ma anche spesso dei plebei diventare milionari. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Gli esempi sono numerosi, ne abbiamo visti tanti anche noi giovani ancora, che ve li potrei enumerare.

Gli stessi capi, ripeto, deplorano le conseguenze della situazione presente. E lo stesso onorevole Lollini...

Presidente. Onorevole Maury, la prego nuovamente di non interpellare i suoi colleghi.

Maury. Onorevole Presidente, rendo lode all'onorevole Lollini in quest'ora che non è lieta.

L'onorevole Lollini con parola vivace, con sentimento altruistico, con molta eloquenza, egli, uno dei pontefici massimi del socialismo (Oh! *all'estrema sinistra*) è venuto fra noi a combattere ogni eccesso ed ogni violenza di parola e di azione: questa è la verità.

Epperò se ciò riconosco lealmente, devesi pur riconoscere che nelle nostre regioni è accaduto pur troppo nel campo sociale quello che soventi noi verificiamo nella pratica agricola.

Se, ad esempio, noi che siamo un po' come pionieri americani, se vogliamo coltivare terre vergini o rimaste lungamente improduttive e smuoviamo soverchiamente zolle

profonde e seminiamo frumento, senza dar tempo al sole cocente e alle lunghe brinate invernali di fecondarle, vediamo che non nasce il frumento, o nasce male e si confonde con le ortiche, i rovi e i cardi che infestano il campo.

Così è avvenuto da questo lavoro profondo che si è fatto nelle coscienze umane: voi non le avete ancora fecondate alle dure lezioni del dovere, agli ideali dell'altruismo ed avete visto sorgere come sui nostri campi le piante malefiche dell'odio, dell'avidità, del forsennato egoismo.

Voci a destra e al centro. È vero.

Maury. Si è accennato ad una lotta fra proprietari ed operai: non è vero che questa lotta vi sia. La lotta è fra operai di una regione ed operai di un'altra.

Signori, da che io ho memoria e per quanto lontano ricordino i nostri vecchi, non abbiamo mai chieste schiere di soldati per mietere i nostri campi, nè abbiamo mai chiesto nessun ausilio consimile a nessun Governo.

Noi sappiamo perfettamente come spesso, di fronte alla suprema legge della domanda e dell'offerta, ed in annate eccezionali, per clima o per ubertosi raccolti, si siano dovute pagare fino a 10 lire al giorno per salario ai nostri operai nel gran lavoro di mietitura.

Maresca. È vero!

Lollini. Non domandano tanto.

Maury. ... ma domandiamo che gli operai nostri lascino ai fratelli loro il mezzo di prendere una parte dei benefici. Noi combattiamo la manifestazione del più bieco egoismo.

Non nego la fermezza delle parole, e riconosco la bontà delle intenzioni del sottosegretario di Stato. Corregga solo le sue impressioni: lotta fra proprietari e operai non v'è, v'è solo lotta fra operai ed operai.

Domando solo la tutela e la sicurezza del lavoro: domando al Governo di esercitare un'azione vigile; esso ha il potere nelle mani per una vigilanza prudente ed energica dove occorre. Oltre la pace pubblica, la economia rurale non sia turbata in questo momento. E domando a tutti voi, o signori che siedete sui banchi opposti, una parola di pace per tutti, una parola di fratellanza. Nessuno di noi godrebbe, se le condizioni della privata ricchezza dovessero decadere, laggiù, se gli alti salari giornalieri, che si pagano ora, non si pagassero pel graduale abbandono della grande cultura industriale. Badate che la Provincia di cui parlo, cin-

quant'anni addietro, non aveva in gran parte che industrie di allevamento di pecore e di vacche. Oggi le grandi trasformazioni richiedono e richiederanno in avvenire il lavoro di centinaia di migliaia di operai. Non turbiamo quest'opera: è nostro dovere di uomini di cuore, è nostro dovere anzitutto di uomini amanti della prosperità e della grandezza della patria. (*Approvazioni*).

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Martino al ministro dei lavori pubblici « per sapere se sia suo intendimento di presentare il disegno di legge elaborato dal suo predecessore nel fine di autorizzare il Governo ad applicare, in via di esperimento, riduzioni di tariffe sopra alcune delle linee principali e per un tempo determinato, apparecchiando in tal guisa la maggiore e più benefica riforma economica per il tempo non lontano nel quale con nuove Convenzioni o con l'esercizio di Stato si dovrà risolvere il problema ferroviario ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Niccolini, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. La legge 9 giugno 1901 dava facoltà al Governo di applicare il servizio economico a quelle linee, che avessero un prodotto inferiore alle 10 mila lire. Sta in fatto che l'onorevole Giusso aveva iniziato studi, circa la opportunità di applicare il servizio economico anche a linee di un prodotto maggiore.

Tali studi avevano principalmente per oggetto di ben determinare, dopo gli esperimenti fatti sopra alcune linee con l'esercizio economico, quali dovessero essere le modificazioni da apportare a tale sistema onde eliminare (come ebbi a dire ieri all'onorevole Rizzo) alcuni inconvenienti, in forza dei quali sono sorte gravi difficoltà con le Società esercenti per estendere ad altre linee il servizio economico.

Non appena i detti studi saranno completati, il che avverrà fra breve, verrà presa una decisione circa l'opportunità di proporre un disegno di legge, che dia facoltà al Governo di fare esperimenti, occorrendo, anche sopra linee, aventi un provento superiore alle 10 mila lire, poichè gli esperimenti già fatti sulle linee, che ieri ho indicate, hanno dato in verità risultati molto superiori alle nostre previsioni, per quanto riguarda il servizio dei viaggiatori.

Io però debbo dichiarare all'onorevole

De Martino, che dovremo prendere accordi con le Società ferroviarie, e che esse, probabilmente, presenteranno gravi obiezioni: perchè il servizio economico, mentre torna giovevole al pubblico, aumenta le spese di esercizio, specialmente pel servizio merci.

Credo di dover ricordare ciò che ho detto ieri circa le linee cui si è applicato il regime economico, perchè non so se si trovasse presente l'onorevole De Martino.

Il servizio economico è stato applicato ai seguenti tronchi di ferrovia: Bologna-San Felice dal 1° maggio 1901; Foggia-Lucera dal 15 luglio 1901; Foggia-Manfredonia dal 15 luglio 1901; Brescia-Iseo dal primo settembre 1901, e San Felice-Poggio-Rusco dal 20 gennaio 1902.

Ho qui un piccolo estratto dei risultati ottenuti i quali sono veramente confortanti. Temo di annoiare la Camera...

Voci. No! no!

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.* Ma è bene, che la Camera conosca i risultati che si sono ottenuti finora, perchè essi possono servire di norma per l'esame e discussione del disegno di legge, che presenteremo fra breve.

Adunque per la Bologna-San Felice, la quale fu esercitata col regime economico dal primo maggio 1901, il servizio dei viaggiatori da 5,580 lire, che aveva dato nel maggio 1900, ha reso nel corrispondente periodo del 1901 lire 13,300, ed il prodotto del servizio merci da 3,630 è salito a 3,700 lire.

Poichè è bene ricordare che, mentre per il servizio viaggiatori abbiamo avuto risultati veramente soddisfacenti, non è stato così per il servizio merci, per il quale, tranne pochissime eccezioni, se non abbiamo avuto diminuzioni, non abbiamo avuto però un aumento di entrata proporzionato agli aumenti ottenuti nel servizio viaggiatori.

Una voce al centro. Se mancano i carri!

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.* Il servizio viaggiatori sulla linea Bologna-San Felice ha dato nel giugno 1900 un'entrata di 6,430 lire e nel giugno 1901 di 11,700 lire; nel periodo del luglio 1900 abbiamo 6,540 lire e nel luglio 1901 lire 10,500: così di seguito, sempre un grande aumento in confronto ai prodotti dell'anno 1900.

Per la Foggia-Lucera, dove il servizio economico cominciò il 15 luglio 1901, abbiamo nel mese di luglio 1900, 2,100 lire e nel luglio 1901, 2,400; nell'agosto 1900, 4,060

lire e nell'agosto 1901, 6,700 lire e così di seguito.

Per la Foggia-Manfredonia abbiamo dei risultati splendidi: per i viaggiatori nel mese di luglio 1900 abbiamo 1,650 lire, nel 1901 lire 7,500. Come vedono, sono delle cifre, proporzionatamente all'importanza di quella linea, molto soddisfacenti. Nel mese di agosto del 1900 abbiamo 5,650 lire e nell'agosto 1901, con l'applicazione del servizio economico, siamo saliti a 15,300 lire; nel settembre del 1900, 4,360 lire e nel 1901 lire 6,300. Nell'ottobre 1900, in cui non vi è più il movimento eccezionale dei bagnanti e dei villeggianti, abbiamo 2,960 lire, mentre nel 1901 si sale a 3,200 lire; nel novembre 1900, 3,010 lire e nel 1901 lire 4,100. La linea Foggia-Manfredonia ha proprio dato dei risultati soddisfacenti.

Per la linea Brescia-Iseo, per la quale il servizio economico venne applicato nel 1° settembre 1901, troviamo i seguenti risultati: nel settembre 1900 abbiamo un'entrata di 6,900 lire, mentre nel settembre 1901 si va fino a 13,400 lire. Nell'ottobre 1900, abbiamo 7,300 lire, mentre nell'ottobre 1901 abbiamo 11,100 lire. E così potrei continuare sempre con risultati altrettanto soddisfacenti. Tutto questo è per il servizio viaggiatori, mentre per le merci in alcune linee i risultati non sono stati uguali a quelli ottenuti per i viaggiatori.

Insomma dal prospetto, che io ho qui e che potrei consegnare all'onorevole interrogante perchè lo esaminasse con la cura che merita, è lecito arguire che, se applicassimo alle linee di maggior prodotto il servizio economico, avremmo risultati molto migliori di quelli che pur ci hanno dato le linee ora in esercizio con tale sistema.

Nella speranza di far cosa gradita all'onorevole interrogante, piacemi assicurarlo nuovamente che nel più breve tempo possibile sarà presentato un disegno di legge, che autorizzi il Governo a fare, d'accordo con le Società esercenti, esperimenti del nuovo sistema anche sulle linee di prodotto superiore alle dieci mila lire.

Presidente. Ha facoltà l'onorevole De Martino di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

De Martino. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle notizie che egli ha voluto fornirmi. A me pare che le cifre con tanta diligenza enunciate non facciano

che provare la grande importanza della interrogazione che ho rivolto al ministro dei lavori pubblici. Non siamo lontani dalla scadenza delle convenzioni ferroviarie; ed io lo confesso, ho poca fiducia nello studio delle Commissioni: molta più fede ho nel pensiero cosciente di quel ministro dei lavori pubblici il quale saprà vedere e risolvere in tutta la sua integrità il problema. Ora l'onorevole sotto-segretario di Stato mi concederà che se questa questione della riduzione delle tariffe non sarà risolta precedentemente allo scadere delle convenzioni il timore di un sacrificio immediato, sia pure momentaneo dell'erario, tratterà il parlamento dal risolverla mai.

L'onorevole Luzzatti, non molto tempo fa, disse assai bene e opportunamente che il problema non andava risolto in un modo empirico e generale, ma che bisognava prepararlo parzialmente, praticamente con esperimenti i quali poi mettessero lo Stato in condizione di potere, con vera maturità di consiglio, darvi una equa soluzione. E in quest'ordine di idee appunto l'onorevole mio amico Conte Giusso aveva non solamente fatto degli studi, ma preparato un vero e proprio disegno di legge il quale non si limitava soltanto ad estendere alle ferrovie che hanno un prodotto superiore alle 10 mila lire il servizio economico, ma proponeva che nelle linee principali, a titolo di esperimento, si applicasse una riduzione che poteva variare dal 20 al 40 per cento, salvo naturalmente quegli indennizzi che alle Società dovevano venire da parte dello Stato.

Ora io credo che alla mia domanda che rifletteva appunto quel disegno di legge, non abbia in tutta la sua interezza risposto il mio amico onorevole Niccolini; imperocchè non avevo alluso soltanto al servizio delle linee che hanno un prodotto eccedente le diecimila lire a chilometro, a cui si vorrebbe dare il servizio economico, ma a veri e completi esperimenti di riduzioni di tariffe in vista delle future convenzioni ferroviarie, trasformando gradatamente l'esercizio in base alla più grande riforma economica che il nostro Paese possa aspettare.

Vede l'amico Niccolini che il problema è gravissimo, e quindi mi riservo di trattare questo argomento in altra sede. Se quelle concessioni che si sono dovute accordare al personale ferroviario, e le cui conseguenze per il bilancio dello Stato noi ancora non sappiamo quali saranno, dovranno rendere

difficili le nuove convenzioni e l'esercizio affidato a Società private, ebbene, e lo dico con tutta franchezza, il Parlamento guardi in faccia il problema dell'esercizio di Stato. Noi potremmo anche nostro malgrado consentirlo quando da questo provvedimento radicale dovesse venire la più grande riforma per l'economia nazionale, cioè la riduzione delle tariffe ferroviarie.

Non ho altro da aggiungere. Ringrazio la cortesia del sotto-segretario di Stato. Veramente avrei desiderato, come Egli mi aveva annunciato ieri, che lo stesso ministro, personalmente, in questione di tanta alta importanza, avesse manifestato il suo proprio pensiero. Ma, ad ogni modo, siccome su questa questione potremo a breve scadenza tornare, io per oggi non ho altro da dire.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole De Martino.

Viene ora l'interrogazione degli onorevoli De Felice-Giuffrida e Noè al ministro dell'interno « per l'arbitrio commesso dal delegato di Marsala vietando la pubblicazione di un elevato manifesto di pace, che il Circolo socialista di Marsala indirizzava agli operai in occasione del primo maggio. »

L'onorevole sotto-segretario per l'interno ha facoltà di parlare.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Il primo maggio... (*Interruzioni del deputato Del Balzo Carlo*).

Il primo maggio si voleva distribuire in Marsala un manifesto ai lavoratori, redatto dal Circolo socialista. Il delegato di pubblica sicurezza non credette di permetterlo. Ne aveva la facoltà, perchè l'articolo 65 della legge di pubblica sicurezza prescrive che nessun manifesto può essere affisso o distribuito senza la licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza.

Il delegato dunque ha usato di una facoltà negando la licenza, datagli dalla legge. Ne ha usato bene? Ne ha usato male? Male, afferma l'onorevole De Felice con la sua interrogazione.

Intanto osservo che certo ne ha usato colla coscienza di fare bene; perchè in quel giorno non può credersi che avrebbe impedito la distribuzione di un manifesto agli operai se avesse creduto che fosse un elevato manifesto di pace, come lo ha chiamato l'onorevole De Felice nella sua interrogazione. Era la festa del lavoro e della pace; è possibile, è presumibile, che

il delegato di pubblica sicurezza avesse impedito che fosse affisso o distribuito un elevato manifesto di pace, da lui creduto tale?

In ogni modo però, io mi son fatto un dovere di rendermi ragione del divieto, ed ho dato un'occhiata a quel manifesto. Ora confesso che a me non è sembrato un elevato manifesto di pace, nè un manifesto di pace: tutt'altro!

È vero che l'esordio e la chiusa parlano di pace, di sicurezza, di redenzione; ma il contesto ha un significato ben diverso ed esprime sentimenti tutt'altro che rispondenti alle prime e alle ultime parole del manifesto.

Io potrei sbagliarmi e perciò la Camera mi consentirà di leggere questa parte di quel manifesto. (*Segni di attenzione*).

« Oggi in cui il capitalismo inglese... (e sorvoliamo su ciò) il capitalismo russo... (e lasciamo anche il capitalismo russo) il capitalismo belga... il capitalismo austriaco... (via preoccupiamoci soltanto del nostro capitalismo). (*Si ride*). Oggi in cui il capitalismo italiano fa le sue vittime a Berra; oggi in cui il capitalismo organizzato spinge i lavoratori a lotte fratricide e dirige tutti gli sforzi per investire in fucili, cannoni, flotte, i milioni che dovrebbero essere spesi nella agricoltura, nella istruzione e negli aumenti di salario; (*Commenti alla estrema sinistra*) oggi in cui una oligarchia ignorante e guerrafondaia sogna nuovi fasti africani tanto cari agli speculatori di ogni risma, che col pretesto della bandiera nazionale e col miglior sangue dei nostri soldati fanno delle rapide ed impunte laderie al pubblico erario... » (*Oh! oh! — Commenti*).

E mi fermo qui; ma confesso ancora che leggendo questa parte sostanziale del manifesto, non mi sembra che sia un elevato manifesto di pace! (*Si ride*). Quindi mi perdoni l'onorevole De Felice se concludo col dire che mi pare proprio che il delegato di Marsala abbia fatto un retto uso dell'articolo 65 della legge di pubblica sicurezza, vietandone la distribuzione.

Noti l'onorevole De Felice che con questo articolo si dà all'autorità di pubblica sicurezza il diritto di vietare i manifesti anche non contenenti espressioni che costituiscano veri e propri reati di stampa! Ed io osservo da ultimo che il delegato di pubblica sicurezza di Marsala ha fatto un uso tanto più retto della legge proibendo la distri-

buzione di quel manifesto ispiratore di passioni malsane, in quanto che doveva pubblicarsi in quel primo maggio che vuolsi la festa del lavoro e della pace, una festa alla quale anch'io, come lavoratore, potrei domandare di partecipare ed ai primi posti! (*Si ride — Bene! Bravo!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida per dichiarare se sia o no soddisfatto.

De Felice-Giuffrida. Io non deploro tanto la proibizione fatta dal delegato di Marsala, quanto i frequenti casi che ci costringono ad interpellare il Governo a proposito di continue proibizioni. L'onorevole sottosegretario di Stato, con la sua intelligenza vivace, ha voluto mutare un elevato manifesto di pace in un incitamento all'odio. E, per riuscirvi, ne ha letto solo alcune frasi.

Se avesse letto i primi periodi, in cui non si inneggia che alla pace ed all'amore, avrebbe dovuto, egli per il primo, condannare l'opera di quel delegato.

Leggerò io la parte che ha taciuto il sottosegretario:

« Mai come nell'ora presente più imperiosa si è affacciata la necessità di una dimostrazione mondiale vasta ed unanime del proletariato, che significhi affermazione di solidarietà e di un avvenire di pace, di giustizia e di amore. » (*Commenti — Si ride*).

Una voce. Causa spallata!

De Felice-Giuffrida. La causa della libertà non è mai spallata! È una causa santa! (*Bene! alla estrema sinistra*).

« Oggi in cui che il capitalismo inglese... e lasciamola lì, dice il sottosegretario di Stato (*Si ride*) ... ma allora lo leggo tutto (*No! no!*) « ... violando il diritto delle genti, massacrando e derubando in Africa; quello tedesco si trincerava in un avido protezionismo; il russo soffoca le coscienze ed il pensiero... »

Voci. Questo è vero!

De Felice Giuffrida. « ...militarizza le Università e affama, truccida, deporta operai e studenti.

Voci. Questo è vero!

Presidente. Onorevole De Felice, la dispenso da questa lettura. (*Ilarità*).

De Felice-Giuffrida. « Il belga allaga di sangue generoso le vie di Bruxelles... »

Voci. Questo non è vero!

De Felice-Giuffrida. « ...l'austriaco assassina il popolo inerme per le vie di Trieste... »

Voci. Questo è vero.

De Felice-Giuffrida. « ...e l'italiano fa le sue

vittime a Berra; oggi in cui il capitalismo organizzato dirige tutti gli sforzi per invertire... (ecco il delitto!) ... in fucili, cannoni, flotte, i milioni che dovrebbero essere spesi nell'agricoltura, nell'istruzione, negli aumenti di salari; oggi in cui una oligarchia ignorante e guerrafondaia sogna nuovi fasti africani tanto cari agli speculatori d'ogni rima che, col pretesto della bandiera nazionale e col miglior sangue dei nostri soldati fanno delle rapide ed impunte ladrerie al pubblico erario... (*ilarità — Commenti*).

Presidente. Ma onorevole De Felice!

De Felice Giuffrida... un solo spettacolo ci riempie di speranza e di fede, ed è che il socialismo dalle Università, dove ha conquistato la scienza e l'arte, si propaga con rapidità fulminea da per tutto, qua suscitando nuove organizzazioni, altrove ingrossando le vecchie.

« E questo meraviglioso spettacolo ci ripromette la emancipazione dei lavoratori.

« In Marsala, dove sono sorti i germi benefici dell'organizzazione, si affretti dunque il proletariato a renderne solenne il primo maggio, ed a questa festa del lavoro affidi il significato di riverente saluto ai caduti del Belgio, della Russia e a tutte le vittime della borghesia parassitaria, di protesta solenne contro le espansioni armate e contro il dominio della sciabola. (*Rumori a destra e al centro*)

« E, se è vero che la nuova coscienza è penetrata nelle anime vostre, riscaldi il tiepore del maggio il pensiero di solidarietà e di redenzione. »

Ora, dica la Camera se realmente... (*ilarità viva e prolungata*) No, no: io vi prego di non confermare qui un indirizzo politico che non può essere nè nell'animo del Governo, nè nel cuore della Camera. Il Governo, anzi, non sconfessando l'operato del delegato di pubblica sicurezza, sconfesserebbe sè stesso.

Io m'aspettavo dalla parola leale e sempre elevata dell'onorevole Ronchetti, una parola di biasimo pel delegato che non rappresenta il pensiero suo.

Era questo il voto che facevo, e questo è quello che faccio, perchè non si ripetano casi come quello deplorato, e perchè non sia più violata la libertà pubblica.

Del Balzo Carlo. Il delegato ha ottenuto il suo scopo! (*Commenti*).

Presidente. Questa interrogazione è esaurita.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Essendo trascorsi i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Disposizioni per la leva sui nati nel 1882.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-902.

Autorizzazione della spesa straordinaria di 5 milioni per la riparazione di danni recati dalle piene del 1901 alle opere idrauliche di 2ª categoria e per le sistemazioni di dette opere, rese urgenti dalle piene medesime.

Prego l'onorevole segretario di fare la chiama.

Del Balzo Girolamo, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Aguglia — Alessio — Aprile — Arconati — Arlotta.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Bertarelli — Bertetti — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonin — Bonoris — Bovi — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Cantarano — Capaldo — Carcano — Carugati — Celli — Cerri — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

Dal Verme — D'Andrea — Danieli — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio — Donati — Donnaperina — Dozzio.

Falconi Gaetano — Fani — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortis — Franchetti — Francica Nava —

Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari.

Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Grassi-Voces — Gualtieri.

Imperiale — Indelli.

Lagasi — Lampiasi — Landucci — Landisi — Leali — Libertini Gesualdo — Lojdicce — Lollini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Maresca — Mariotti — Mascia — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Meardi — Mel — Melli — Merci — Mestica — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Niccolini.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizii — Personè — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pivano — Placido — Podestà — Prinetti.

Quintieri.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Santini — Saporito — Scalinini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sorani — Sormani — Squitti — Suardi.

Talamo — Tedesco — Ticci — Torlonia — Torielli — Torraca — Torrigiani.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vienna — Visocchi — Vitale.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Angiolini — Arnaboldi.

Badaloni — Baragiola — Bastogi — Berenini — Bertesi — Bertoldi — Bertolini — Bonacossa — Borciani — Boselli.

Caldesi — Callaini — Calleri Giacomo — Camera — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiesi — Civelli — Cocuzza — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — De Cristoforis — De Gaglia — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Trabia

Fabri — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Fusinato.

Galimberti — Gavazzi — Gianolio. Leone.

Manzato — Marcora — Marinuzzi — Morpurgo.

Nuvoloni.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Pastore — Piccini — Pistoja — Pozzato.

Rocca Fermo — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Rosano — Rossi Teofilo.

Scotti — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala.

Testasecca — Toaldi — Tripepi.

Villa.

Sono ammalati:

Bacelli Guido.

Cantalamesa — Capoduro — Castoldi — Ciccotti — Coffari — Colajanni.

Daneo Gian Carlo — Della Rocca.

Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fusco.

Giuliani — Grossi.

Lazzaro.

Marazzi — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Mazzella — Medici.

Pompilj.

Rizzetti.

Sani.

Weil-Weiss.

Assenti per ufficio pubblico:

Bettolo.

Finardi.

Martini.

Rava.

Valeri.

Presentazione d'una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Vendramini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Vendramini. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1901-902.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Risultamento delle votazioni.

Presidente. Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-902.

Presenti	203
Votanti	202
Maggioranza	102
Voti favorevoli	162
Voti contrari	40
Astenuti	1

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Presenti	203
Votanti	202
Maggioranza	102
Voti favorevoli	166
Voti contrari	36
Astenuti	1

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di 5 milioni per la riparazione di danni recati dalle piene del 1901 alle opere idrauliche di seconda categoria e per le sistemazioni di dette opere, rese urgenti dalle piene medesime.

Presenti	202
Votanti	201
Maggioranza	101
Voti favorevoli	156
Voti contrari	45
Astenuti	1

(La Camera approva).

Disposizioni per la leva sui nati del 1882

Presenti	202
Votanti	201
Maggioranza	101
Voti favorevoli	163
Voti contrari	35
Astenuti	1

(La Camera approva).

Le altre votazioni saranno fatte nella seduta di domani.

Per l'ordine del giorno.

Luzzatti Luigi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Luzzatti Luigi. Ieri l'onorevole sotto-segretario di Stato promise di dirmi oggi quando avrei potuto svolgere la proposta di legge da me, insieme ad altri colleghi presentata per le case operaie. Lo prego quindi di volere stabilire il giorno per questo svolgimento.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura ha facoltà di parlare.

Fulci Nicolò, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Non ho alcuna difficoltà che lo svolgimento abbia luogo anche domani.

Luzzatti Luigi. Lo ringrazio.

Presidente. Non essendovi osservazioni in contrario, lo svolgimento di questa proposta di legge sarà fatto domani in principio di seduta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

Socci. Io pure chiederei che domani fosse scritto nell'ordine del giorno lo svolgimento della mia proposta di legge per gli impiegati degli archivi notarili. Siamo già d'accordo con l'onorevole ministro guardasigilli.

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Sicuramente.

Presidente. Se non vi sono osservazioni in contrario avrà luogo domani in principio di seduta anche lo svolgimento di quest'altra proposta di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

Pala. D'accordo col ministro dei lavori pubblici e col presidente del Consiglio, pregherei la Camera di voler consentire che la mozione per gli approdi a Terranova, che era stabilita pel 15 dello scorso mese, sia discussa martedì prossimo.

Presidente. Mancano il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici.

Pala. Onorevole presidente, scusi: Ella ricorderà che il ministro dei lavori pubblici ha già dato il suo assenso.

Presidente. Permetta; poichè Ella ha richiamato alla mia mente quanto disse il ministro dei lavori pubblici, debbo osservarle che, se la memoria non mi falla, il ministro dei lavori pubblici propose la seduta di giovedì.

Pala. Sta bene, accetto per giovedì se la Camera così desidera.

Presidente. Dunque la sua mozione sarà iscritta nell'ordine del giorno di giovedì.

Voci. Sì! sì!

Presidente. Ripiglieremo domani il seguito della discussione del disegno di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente. La Giunta per le elezioni ha presentata la relazione circa l'elezione contestata del Collegio di Bitonto, eletto Laudisi.

Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati, ed inscritta nell'ordine del giorno della seduta di venerdì per la relativa discussione.

L'onorevole Luzzatti ed altri deputati hanno presentato un disegno di legge di iniziativa parlamentare che sarà trasmesso agli Uffici affinché ne ammettano la lettura.

Interrogazioni.

Presidente. Si dia lettura delle domande di interrogazione.

Del Balzo Girolamo, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere gli intendimenti intorno la convenienza di equiparare nella carriera e negli stipendi le insegnanti di lingua francese nelle scuole complementari annesse alle normali coi docenti delle scuole tecniche e ginnasiali.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non stimi conveniente rendere stabile, mediante un provvedimento legislativo, la Commissione consultiva, che egli ha istituita l'anno scorso presso il suo Dicastero.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intenda approvare gli ultimi provvedimenti della autorità amministrativa in provincia di Padova con cui fu sospeso il diritto di riunione in territorio di Masi.

« Alessio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze per conoscere se e come intendano provvedere a proteggere i negozianti con sede stabile dalla concorrenza che ricevono dai negozianti girovaghi e specialmente dal commercio che si eser-

cita a mezzo dei commessi viaggiatori, i quali non sono colpiti da tutte le tasse del Municipio, della Camera di commercio e dello Stato, che gli altri non possono evitare.

« Cerri. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se può sollecitare la Società Mediterranea ad anticipare l'apertura all'esercizio del tronco Avezzano-Balsorano, già ultimato.

« Cerri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se accetta l'interpretazione dell'articolo 1 del Regio Decreto 27 febbraio 1902, che istituisce una medaglia d'oro da conferirsi ai maestri dopo quarant'anni di lodevole insegnamento, nel senso che siano ammessi a farne domanda anche quei maestri i quali alla data della promulgazione del decreto già avevano abbandonato l'insegnamento.

« Calissano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se creda disporre che, durante le vacanze scolastiche, la permanenza in famiglia degli alunni interni dei Convitti nazionali non venga prolungata oltre il termine massimo di due mesi.

« Chimienti. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle poste e telegrafi per sapere quali disposizioni di urgenza intendano dare per affrettare l'imbarco del bestiame a Golfo Aranci che trovasi colà in numero di 300 capi immobilizzato da tre giorni esposto a grave deperimento.

« Pala, Garavetti, Pais. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, per sapere per quali ragioni, mentre nel porto di Civitavecchia entrarono oggi stesso grandi vapori esteri di forte tonneggio, il postale della Sardegna continui a partire da Porto Santo Stefano.

« Galluppi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministro dell'interno e della pub-

blica istruzione per sapere quali studi abbiano fatto per estendere l'educazione dei sordo-muti, in osservanza alle molte promesse date al Parlamento.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro per conoscere se tenuto conto:

1° del parere in data 12 aprile 1899, del Consiglio di Stato, interpretativo dell'articolo 2 del Regio Decreto 25 dicembre 1887;

2° delle conclusioni testè adottate dalla Commissione Reale per le ferrovie complementari;

intende di ritardare ancora la concessione del sussidio chilometrico richiesto dalla provincia di Ascoli-Piceno, per la costruzione della ferrovia Adriatico-Fermo-Amandola.

« Falconi Gaetano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda presentare un disegno di legge che disciplini il conferimento del diploma di ragioniere e l'esercizio della professione relativa.

« Chimienti. »

Interpellanze.

Presidente. Si dia lettura delle domande di interpellanza.

Del Balzo Girolamo, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla politica estera.

« Guicciardini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli esteri, sui metodi e sulle forme d'intervento del Governo italiano nella questione dell'istituto di S. Girolamo degli Schiavoni.

« Chimienti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulla necessità, in attesa di larghe riforme del Codice di procedura penale, di presentare una legge, che con opportune limitazioni, allo svolgersi dei pubblici dibattimenti, dia maggiore dignità e sollecitudine all'amministrazione della giustizia penale, evitando quegli inconvenienti gravissimi, che deploransi nella causa Musolino e nell'altra pendente da mesi a Bologna.

« Mango. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia sul sequestro ordinato dal giudice istruttore di Roma sulla edizione in opuscolo, fatta a cura del partito socialista italiano, di alcuni articoli pubblicati già e non sequestrati nella *Giustizia* di Reggio Emilia; e chiede al ministro se e quando, visto l'uso ripetutamente fatto da certi magistrati dell'istituto del sequestro preventivo specie in materie politiche, creda di proporre l'abolizione di detto istituto in omaggio all'invito già fattogli dalla Camera dei deputati.

« Bissolati. »

Presidente. Gli onorevoli ministri dichiareranno domani se e quando intendano di rispondere a queste interpellanze.

La seduta termina alle ore 18,40

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento delle seguenti proposte di legge:
 - del deputato Luzzatti sulle case operaie;
 - del deputato Socci per miglioramento degli archivi notarili del Regno e del loro personale.
3. votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:
 - Ruoli organici del personale delle Dogane e dei laboratori chimici delle Gabelle. (11) (*Urgenza*)
 - Autorizzazione della spesa di lire 460,000 per la esecuzione delle opere di sistemazione della darsena di Ravenna. (7) (*Urgenza*)
 - Costituzione in Comune autonomo sotto la denominazione di Vidardo-Castiraga, delle due frazioni di Vidardo e di Castiraga, ora aggregate al comune di Marudo Mandamento di Sant'Angelo Lodigiano. (83)
 - Costituzione in Comune autonomo della frazione di Viticuso (provincia di Caserta). (114)
 - Costituzione della frazione di Crosia in Comune autonomo. (81)
 - Distacco del Comune di Gorzegno dal Mandamento di Bossolasco ed aggregazione al Mandamento di Cortemilia. (88)
4. Seguito della discussione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette. (12) (*Urgenza*)

Discussione dei disegni di legge:

5. Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti. (46)
6. Approvazione del contratto 30 ottobre 1900, riflettente la permuta del fabbricato demaniale detto San Gervasio in Bologna, con le ragioni di proprietà di quel Municipio sopra un'area già appartenente ai fratelli Zappoli. (75)
7. Riordinamento del personale consolare di prima categoria. (54)
8. Spesa di lire 5,000 per lavori di sistemazione dei locali del Gabinetto di fisiologia nella Regia Università di Bologna. (102)
9. Pagamento alla signora Augusta Trevisani di danni ed interessi e rimborso di spese processuali e di un assegno vitalizio in seguito a sentenza dell'Autorità giudiziaria. (90)
10. Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito. (47)
11. Approvazione dell'assegnazione straordinaria di lire 10,200,000, da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1901-902 per le spese della spedizione militare in Cina. (68)
12. Approvazione della convenzione per il pareggiamento della Università di Cagliari alle altre indicate nell'articolo 2 lettera A, della legge 31 luglio 1862, n. 719. (91)
13. Approvazione della convenzione per il pareggiamento della Università di Sassari alle altre indicate nell'articolo 2, lettera A, della legge 31 luglio 1862, n. 719 (91-bis)
14. Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1902-903. (41)
15. Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali. (*Approvato dal Senato*) (84) (*Urgenza*)
16. Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte. (*Approvato dal Senato*) (92)
17. Approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902 e trasporto di fondi sulle assegnazioni fissate dall'articolo 1, lettera a, della legge 25 febbraio 1900, n. 56. (73)
18. Stanziamento di fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi Decreti 10 novembre 1898, n. 459, ed 8 aprile 1900, n. 137. (48)
19. Modificazioni alle disposizioni della legge 20 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª, e 5ª categoria. (109)
20. Modificazione di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, relativi all'assistenza e vigilanza zootica. (2)
21. Istituzione di due nuove questure nelle città di Ancona e di Bari. (120)
22. Undici disegni di legge per eccedenze d'impegni e cinque per maggiori assegnazioni su vari capitoli degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1900-1901. (Dal n. 15 al 30)
23. Sistemazione dei locali dell'ex-convento delle Grazie in Milano ad uso della Biblioteca Braidense. (101) (*Urgenza*).
24. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti per l'esercizio finanziario 1902-903. (35)

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

Direttore dell'Ufficio di Revisione
